

fino al 10.III.2007

Coralla Maiuri

Milano, Room Arte Contemporanea

Pile e pile di pentole, dalla linda cucina dell'inferno. Un mondo di luccichii e colori da bambola. Non si muove un passo senza andare verso l'opposto. A volte sopra, a volte sotto il senso. Nascosto di ogni lato...

Forse lo spazio espositivo è troppo angusto. Forse. Forse la luce squillante delle luci sospende lo sguardo. Forse. Ma in galleria c'è l'aria fitta, quasi solida. I manici delle pentole, il loro equilibrio, statico e funambolico assieme, la loro posizione, ascetica e perversamente immacolata, spiazza chiunque entri. Una colonna di tredici pentoloni imbiancati da' il benvenuto a chi varca l'ingresso, obbligando ad alzare lo sguardo al soffitto, per vedere dove finisce quel sostegno intonso. Il guaio è che questa pila opaca e impallidita di arnesi da cucina sembra finire al di là del tetto. La verticalizzazione dei contenitori metallici, ordinatamente inseriti gli uni negli altri, è prepotente. Diventa sbalorditivo lo scarto del pensiero, quando ci si accorge che l'ordine delle cose è maledettamente sovvertito. Ed è così che l'arte interviene a riflettere armonia. Allora niente è pencolante mentre tutto diventa bilanciato. Ipostatizzato. Con questa anteprima in miniatura, si affaccia sulla vetrina milanese **Coralla Maiuri** (Città del Messico, 1957). Da alcuni anni l'artista si sta muovendo in direzione dello studio delle forme e degli enigmi della materia. A Roma con *La-Re*, nel 2005, aveva presentato una serie di lavori che vertevano sulla tridimensionalizzazione della superficie, mettendo in mostra il delicato affilarsi delle contraddizioni che questo processo svela. Mentre, ad oggi, l'artista, di origini ciociare, punta più che altro a creare dei poli di energia. Delle pariglie di opposti che risolvano falsi enigmi con *non-sense* reali. Vero è che, in questa occasione, in questa nuova personale mil

anese, gli arcani insoliti della Maiuri sembrano prendere una piega più prosaica, formale, col rischio di diventare ripetitivi e meno incisivi rispetto al solito. Le pentole che usa come metro di misura sono un brillante colpo d'occhio, un espediente particolarmente vezzoso, soprattutto quando si tratta di vedere arnesi smaltati di colori pastello magicamente sospesi alle pareti. Si potrebbero ripescare immagini tratte da *Fantasia* di Walt Disney, nel momento in cui entra in scena l'apprendista stregone. Ma è d'obbligo, per la poetica degli oggetti, reinventare le loro manifestazioni sibilline. Ed

è con questo intento che scende in campo la creazione fotografica, centrando a pieno l'obiettivo. Al fondo della galleria, su una parete è appeso uno scatto in bianco e nero, catturato da **Agostino Osio**. Uno scorcio in tralice apre l'ingresso di un tunnel buio, in disuso, indicando al click il punto di fuga, diretto verso una lunga carovana di pentoloni. La finezza della fotografia, la veridicità documentaria del supporto e la luce ben diretta sui riflessi delle superfici metalliche sono tre caratteristiche che fanno di questo lavoro un'apparizione. La foto allora diventa una chiave di lettura istantanea. A dimostrazione del fatto che conoscere il *perché* dell'utilizzo di pentole diventa uno scopo di secondo piano. Mangiare, bollire, educare, straniare, cuocere, riempire e svuotare rimangono tutte azioni subordinate nei confronti dell'essere.

articoli correlati

Coralla Maiuri – La-Re

ginevra bria

mostra visitata il 7 febbraio 2007

dal 7 febbraio al 10 marzo 2007 - Coralla Maiuri

Room Arte Contemporanea, Via Eustachi 6 - 20129 Milano - Zona Corso 22 Marzo - Orari d'apertura: dal martedì alla sabato, dalle 11.00 alle 19.30

Ingresso Libero - Per info: telefono/fax 02.236516000 - info@roomarte.com www.roomarte.com

indice dei nomi: Coralla Maiuri, ginevra bria, Walt Disney

